

Dott. Mario Gabbi
***La catechesi come formazione cristiana e missionaria
della comunità***

***Educazione e bene comune:
educare per la crescita della persona
e dell'esperienza umana.***

1. Il processo della comunicazione non è mai automatico, ma deve essere guidato , se vogliamo che sia efficace.

La comunicazione a una via, cioè unidirezionale, è quasi sempre inefficace: la comunicazione diventa efficace soltanto nel dialogo, quando entrambi gli interlocutori “dicono” e “ascoltano”

- Corollario: tra il dire e l'ascoltare, il movimento fondante è l'ascoltare! (Il bambino nato sordo, spontaneamente resta muto!)
- Aspetti tecnici e strategici della comunicazione:
 - La comunicazione è un processo che si alimenta di due movimenti: il DIRE e l'ASCOLTARE;
 - Il Dire, a sua volta è costituito dalle parole, ma anche da gesti, dal tono di voce, ecc. Questi aspetti “non verbali” della comunicazione sono più immediati e penetranti delle parole (conta più l'esempio delle parole);
 - La comunicazione è costituita *da messaggi (parole e gesti) trasmessi attraverso una relazione*, un rapporto tra gli interlocutori. In realtà, la relazione tra due che dialogano è rappresentata dai sentimenti (amore, disprezzo, volontà di prevalere, indifferenza, desiderio di aiutare o di danneggiare, paura, senso di inferiorità, ecc.).
 - Ci può essere una comunicazione in cui il messaggio scambiato è elementare e piccolo (il neonato non fa grandi discorsi alla sua mamma), ma se la relazione è forte, la comunicazione resta efficace (il neonato lega a sé la mamma con l'espressione del suo urgente bisogno). Ma se la relazione si indebolisce, o è troppo penosa per uno degli interlocutori, anche se il messaggio è potente e importante, la comunicazione si interrompe: chi parla, non trova nessuno che lo ascolti! Conseguenza: la qualità della relazione è la forza della comunicazione.
 - Quale l'obiettivo, lo scopo del processo di comunicazione che è il catechismo? Certamente sono importanti i contenuti che si vogliono trasmettere, ma questi non passano se non sono trasmessi in una relazione debole o, peggio ancora, negativa. Il primo obiettivo del catechista sarà dunque quello di fondare un rapporto positivo profondo con i ragazzi, facendo fare loro l'esperienza di un affetto, una dedizione gratuita e incondizionata (non dipendente dalla risposta positiva o negativa), proprio come fa Dio che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Solo così, anche se ci saranno degli sbandamenti, il ricordo del legame positivo mantiene il ragazzo che cresce in contatto con la Chiesa.

2. Si può anche dire che la comunicazione è un processo in cui l'io e il tu che dialogano in modo positivo, diventano un "noi" :

IO + TU =<NOI

- Nel catechismo e/o nell'azione missionaria, la comunicazione deve avere le caratteristiche di un **processo** interattivo finalizzato a una relazione positiva e durevole.

L'IO è, in prima battuta, il catechista (il missionario), il TU è il catecumeno, il NOI finale è la Chiesa, arricchita dall'ingresso di un nuovo membro.

Ma lo stesso IO è, a ben pensarci, la Chiesa, in quanto il catechista (il missionario) agiscono in nome e per conto della Chiesa stessa (cfr. la festa che si fa in Cielo per uno che entra nel Regno)

RICERCA DIRETTA DEI PARTECIPANTI SUL TEMA:

Promuovere la missionarietà nella mia realtà ecclesiale locale: Quale attività, situazione, evento, gesto vorrei che diventasse più missionario? Ciascuno fornisca le 3 o 4 segnalazioni che ritiene più importanti...

Il risultato della partecipazione personale è stato il seguente:

- Tutta la vita del cristiano dovrebbe diventare missionaria.
- La preghiera personale.
- Nel sacerdote, deve essere più visibile l'aspetto tipicamente sacerdotale, e attenuarsi l'immagine del sacerdote come funzionario, come professionista dei sacramenti.
- Si dovrebbe pensare ai problemi veri degli altri, piuttosto che ridurre le nostre azioni a prescrizioni moralistiche (la morale è necessaria, il moralismo è la parodia della moralità).

Proposte specifiche:

- Sviluppare l'attività di visita delle persone, nei loro contesti familiari.
- Dare testimonianza di impegno missionario nella comunità in cui si vive (comunità religiose, vicinato, ambiente lavorativo).
- Cominciare a riflettere sulle parrocchie senza prete.
- Impostare tutta l'attività catechistica come formazione sia per bambini e ragazzi che per genitori. Questo anche per il consiglio pastorale, promuovendo in tutti apertura verso gli immigrati, cultura del rispetto dei diversi anche in famiglia e nella catechesi dei propri figli.

Sono stati indicati diversi tipi di persone alle quali rivolgere qualche specifica attività missionaria:

adolescenti che si allontanano dalla Chiesa, adulti, anziani, infermi, carcerati, barboni, immigrati, studenti dei seminari, neo sacerdoti, persone di buona volontà e cercatori (anche se inconsapevoli) di Dio.

Altri suggerimenti:

- Iniziative nei confronti dei frequentatori della Messa domenicale.
- Favorire la diffusione e lo sviluppo di gruppi biblici (la Parola di Dio è l'anima della missione).
- Nella liturgia eucaristica, in particolare possono diventare più missionarie:
- la preghiera dei fedeli, la processione offertoriale e l'omelia.
- Stabilire e consolidare legami sistematici con enti e associazioni non ecclesiastiche che si occupano di problemi sociali.
- Interventi sui mezzi di comunicazione di massa e sui politici.
- Gesti "profetici", che possono giungere fino all'astensione dall'eucarestia, per dimostrare la necessità urgente di risolvere problemi gravi di ingiustizie sociali.

3. Quali gli ostacoli/difficoltà a un'azione missionaria?

Cfr. i rimproveri a Bartimeo (Mc 10,42ss); le proteste per le guarigioni in giorno di sabato (Lc 13, 11 ss).

Quali sono i valori necessari a un'azione missionaria e gli ostacoli alla stessa?

VALORI

OSTACOLI

Simpatia, sentirsi fratelli di...	Senso di superiorità/superbia
Misericordia	Possesso della verità
Benevolenza	Presunzione
Partire sempre dalla realtà	Pregiudizio
Accoglienza dell'altro	Chiusura /proselitismo
Disponibilità	Disinteresse
Avere uno sguardo nuovo	Parlare senza prima ascoltare
Ascolto come frutto di curiosità/interesse meraviglia	Rifiuto della realtà Pessimismo/sfiducia Ignoranza dell'altro
Vivere dell'immagine biblica di: Dio/ Chiesa/ cristiano	Distorsioni, riduzione della fede a fatto umano, culturale
Fondamento è il dono della Parola	Preoccupazione
Dono di sé, gratuità	Individualismo/egoismo/interesse
Coerenza personale/sincerità	Agire per "mestiere"
Comunione	Dogmatismo
Giustizia	Vendetta
Pace	Giustificazione della violenza
Libertà	Paura di esporsi
Attenzione oltre il proprio orticello	Buonismo
Gioia (espressa con sorriso)	
Imparare dai poveri	

Non sempre, anche se spesso, la colonna degli ostacoli costituisce il negativo della colonna dei valori che fondano. Mi pare bello che spontaneamente, siano stati indicati più numerosi i valori che i disvalori.

Condivisione e indicazioni pratiche

RENDERE PIÙ MISSIONARIO IL CATECHISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Destinatari: bambini, ragazzi, adolescenti, catechisti, famiglie

- Risvegliare il desiderio di Dio, partendo dai bisogni dei ragazzi, estendendo l'azione alle loro famiglie
- Promuovere la coscienza della responsabilità, a livello locale e mondiale, sottolineando i tempi forti, promuovendo stili di vita che siano utili a tutti (sobrietà, attenzione ecologica...)
organizzando viaggi/incontri per una conoscenza diretta di altre realtà.
- Mettersi continuamente in gioco: obiettivo del catechismo è il "noi", la comunità
- Importante formare i formatori.

Problemi:

- La famiglia, quando non c'è o non crede
- La comunità, quando non è tale o è parcellizzata, frantumata...

DIFFONDERE E APPROFONDIRE I GRUPPI BIBLICI

Come cominciare:

- Non può prescindere dal parroco. Deve essere convinto e voler mettere al centro dell'azione pastorale la Parola di Dio
- Si può ascoltare e pregare il Vangelo della domenica
- Scuola biblica
- Formare alcuni laici che possano condurre l'incontro. Proporre l'esperienza senza la pretesa che sia esaustiva ed esegeticamente perfetta
- Si può partire dai bisogni di coppie con problemi, anziani, giovani ... con percorsi biblici mirati
- Preparare i sacramenti con un percorso biblico
- Il CMD può fare la proposta di gruppi di ascolto della Parola anche dove gli operatori pastorali non lo richiedono

Come far diventare missionario un gruppo di ascolto della Parola:

- Di per sé la Parola ci dà un anelito missionario
- Evitare i salotti biblici, culturali o spiritualeggianti
- Importanza del metodo: a) Capire il messaggio biblico per confrontarlo con la vita e illuminarla. L'animatore pone domande per contestualizzare il testo. Una volta individuato il messaggio ci domandiamo: come riusciamo a viverlo? b) Discernimento comunitario: su un problema concreto si ricerca un passaggio della Parola che ci illumini (p.e. nei consigli pastorali) c) Lettura continua di un libro della Bibbia (meglio se con una persona preparata).

Come verificare:

- La lettura della Parola di Dio non deve essere per una conoscenza mia ma per ispirare la mia vita
- Si verificano le scelte e i comportamenti della vita quotidiana
- L'ascolto deve mirare ad una conversione permanente
- La Parola di Dio ha in sé un'efficacia creatrice che opera al di là della nostra disponibilità e comprensione
- Lettura non cristiana della Parola di Dio?

APERTURA AI "LONTANI"

In particolare, il mondo dei giovani. Come incontrare i giovani?

- Ascoltare i loro bisogni e le loro motivazioni
- Cercare qualche "testimone" rappresentativo

Dove?

- Anche fuori dall'ambito della chiesa
- In occasione di eventi o attività con i quali si collabora
- Far fare esperienza della gioia, e far raccontare la loro esperienza
- Ascoltare sempre!